

RASSEGNA STAMPA

DL Recovery

20 luglio 2021

**A cura della Direzione Comunicazione, Media Relations & Sostenibilità
di UTOPIA – Public Policy, Advocacy & Communication**

IL COMUNICATO

DL Recovery, ADSI (Dimore Storiche): “Bene l’emendamento per il riuso e la valorizzazione degli immobili storici”

Roma, 20 luglio 2021 – “L’emendamento approvato al Decreto Recovery, che incentiva e supporta il riuso e in generale la valorizzazione degli immobili di interesse storico e culturale, evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese”, ha dichiarato **Giacomo di Thiene**, presidente dell’**Associazione Dimore Storiche Italiane**.

“I centri storici delle più belle città d’Italia - prosegue di Thiene - sono infatti pieni di immobili costruiti prima del 1975: dunque come tali non in linea con i parametri aero-illuminanti definiti per legge dal decreto ministeriale del 5 luglio di quell’anno. Fino ad oggi, quindi, l’intreccio fra stratificazione normativa e rigida burocrazia non consentiva il restauro e il riutilizzo degli immobili vincolati in mancanza del rispetto di questi parametri, sopravvenuti dopo la loro costruzione. Una di quelle situazioni normative per cui sarebbe bastato applicare un po’ di buonsenso, ma che tuttavia la burocrazia italiana non è mai riuscita a sbloccare. Con l’approvazione dell’emendamento, finalmente, per un immobile costruito prima del 1975 - anche nel caso di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d’uso – saranno validi i nuovi parametri, previsti già da diversi anni da tante regioni italiane in materia di recupero dei sottotetti, ma sempre mantenendo al centro del processo decisionale le Soprintendenze. Una norma immediatamente applicabile, che consente da subito di velocizzare l’iter di approvazione dei progetti e di ridurre i passaggi amministrativi, con conseguente risparmio di risorse economiche per lo Stato e per il proprietario dell’immobile oggetto di intervento”.

“Credo si tratti di un bell’esempio di cooperazione tra Ministeri, e segnatamente tra il **Ministero della Funzione Pubblica** e il **Ministero della Cultura**. Per questo, a nome di tutta l’Associazione, plaudo ai Ministri **Renato Brunetta** e **Dario Franceschini**, che hanno colto l’importanza di tale modifica: un cambio che consentirà agli immobili di interesse culturale di concorrere alla ripartenza economica post pandemica del nostro Paese”, ha concluso di Thiene.

Associazione Nazionale Dimore Storiche

L’Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l’associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l’Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L’Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

www.associazionedimorestoricheitaliane.it – www.dimorestoricheitaliane.it

Facebook: Associazione Dimore Storiche Italiane

Twitter: @dimorestoriche

Instagram: dimore_storiche_italiane

Youtube: Associazione Dimore Storiche Italiane

Per informazioni

UTOPIA - Comunicazione e media relations ADSI

Piero Tatafiore – Valentina Ricci – Andrea Maccagno

Mob. +39 347 8008774 - +39 345 9770402 - +39 392 8326800

**LA RASSEGNA STAMPA
CARTACEA**

Italia Oggi

Nuova vita per gli immobili storici

GLI EMENDAMENTI AL DL SEMPLIFICAZIONI

DI ALESSIA LORENZINI

Nuovi parametri aereo illuminanti per gli immobili costruiti prima del 1975, anche nel caso di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso. È uno degli emendamenti

approvati al dl semplificazioni (dl 77/2021), che ha ricevuto il via libera dalle commissioni Affari costituzionali e Ambiente alla Camera, che hanno anche votato il mandato ai relatori Annagrazia Calabria (Forza Italia) e Roberto Morasut (Pd) di riferire in aula. Il provvedimento arriverà oggi in aula, dove sarà esaminato per poi passare al Senato. L'emendamento, «che incentiva e supporta il riuso e la valorizzazione degli immobili di interesse storico e culturale, evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di

essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese», ha affermato il presidente dell'Associazione dimore storiche italiane Giacomo di Thiene.

Patenti nautiche. Le visite mediche per il conseguimento o il rinnovo delle patenti nautiche potranno essere eseguite anche nelle sedi delle scuole nautiche, delle autoscuole

le e delle imprese di consulenza, così come avviene per le patenti di guida. È quanto previsto dall'emendamento della Lega approvato al Dl semplificazioni.

Firma elettronica referendum. La commissione affari costituzionali e ambien-

te ha approvato l'emendamento al dl semplificazioni a prima firma Riccardo Magi (Più Europa) che consentirà di sottoscrivere i referendum e le iniziative di legge popolari con firma elettronica qualificata.

Porto d'armi.

Via libera alla stretta sulla detenzione di armi per chi ha problemi psichici gravi tali da richiedere interventi terapeutici obbligatori. L'emendamento approvato a prima firma Umberto Buratti (Pd) prevede che «Il sindaco, in qualità di autorità sanitaria, comunica agli uffici e comandi delle Forze di polizia l'adozione di misure o trattamenti

sanitari obbligatori connessi a patologie che possono determinare il venire meno dei requisiti psico-fisici per l'idoneità all'acquisizione, alla detenzione e al rilascio di qualsiasi licenza di porto di armi».



Il relatore Roberto Morassut

**LA RASSEGNA STAMPA:
AGENZIE E ONLINE**

DI Recovery: Adsi, bene emendamento riuso immobili storici

(ANSA) - ROMA, 20 LUG - "L'emendamento approvato al Decreto Recovery, che incentiva e supporta il riuso e in generale la valorizzazione degli immobili di interesse storico e culturale, evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese": è il commento di Giacomo di Thiene, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. "I centri storici delle più belle città d'Italia - prosegue di Thiene in una nota - sono infatti pieni di immobili costruiti prima del 1975: dunque come tali non in linea con i parametri aero-illuminanti definiti per legge dal decreto ministeriale del 5 luglio di quell'anno. Fino ad oggi, quindi, l'intreccio fra stratificazione normativa e rigida burocrazia non consentiva il restauro e il riutilizzo degli immobili vincolati in mancanza del rispetto di questi parametri, sopravvenuti dopo la loro costruzione. Una di quelle situazioni normative per cui sarebbe bastato applicare un po' di buon senso, ma che tuttavia la burocrazia italiana non è mai riuscita a sbloccare. Con l'approvazione dell'emendamento, finalmente, per un immobile costruito prima del 1975 - anche nel caso di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso - saranno validi i nuovi parametri, previsti già da diversi anni da tante regioni italiane in materia di recupero dei sottotetti, ma sempre mantenendo al centro del processo decisionale le Soprintendenze. Una norma immediatamente applicabile, che consente da subito di velocizzare l'iter di approvazione dei progetti e di ridurre i passaggi amministrativi, con conseguente risparmio di risorse economiche per lo Stato e per il proprietario dell'immobile oggetto di intervento". "Credo si tratti di un bell'esempio di cooperazione tra ministeri, e segnatamente tra il ministero della Funzione Pubblica e il ministero della Cultura. Per questo, a nome di tutta l'Associazione, plaudo ai ministri Renato Brunetta e Dario Franceschini, che hanno colto l'importanza di tale modifica: un cambio che consentirà agli immobili di interesse culturale di concorrere alla ripartenza economica post pandemica del nostro Paese" ha concluso di Thiene.

DL RECOVERY, ADSI: BENE EMENDAMENTO SU IMMOBILI STORICI

(9Colonne) Roma, 20 lug - "L'emendamento approvato al Decreto Recovery, che incentiva e supporta il riuso e in generale la valorizzazione degli immobili di interesse storico e culturale, evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese". Lo ha dichiarato Giacomo di Thiene, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. "I centri storici delle più belle città d'Italia - prosegue di Thiene - sono infatti pieni di immobili costruiti prima del 1975: dunque come tali non in linea con i parametri aero-illuminanti definiti per legge dal decreto ministeriale del 5 luglio di quell'anno. Fino ad oggi, quindi, l'intreccio fra stratificazione normativa e rigida burocrazia non consentiva il restauro e il riutilizzo degli immobili vincolati in mancanza del rispetto di questi parametri, sopravvenuti dopo la loro costruzione. Una di quelle situazioni normative per cui sarebbe bastato applicare un po' di buonsenso, ma che tuttavia la burocrazia italiana non è mai riuscita a sbloccare. Con l'approvazione dell'emendamento, finalmente, per un immobile costruito prima del 1975 - anche nel caso di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso - saranno validi i nuovi parametri, previsti già da diversi anni da tante regioni italiane in materia di recupero dei sottotetti, ma sempre mantenendo al centro del processo decisionale le Soprintendenze. Una norma immediatamente applicabile, che consente da subito di velocizzare l'iter di approvazione dei progetti e di ridurre i passaggi amministrativi, con conseguente risparmio di risorse economiche per lo Stato e per il proprietario dell'immobile oggetto di intervento". "Credo si tratti di un bell'esempio di cooperazione tra Ministeri, e segnatamente tra il Ministero della Funzione Pubblica e il Ministero della Cultura. Per questo, a nome di tutta l'Associazione, plaudo ai Ministri Renato Brunetta e Dario Franceschini, che hanno colto l'importanza di tale modifica: un cambio che consentirà agli immobili di interesse culturale di concorrere alla ripartenza economica post pandemica del nostro Paese" conclude di Thiene.

ADSI: bene emendamento riuso e valorizzazione immobili storici

Roma, 20 lug. (askanews) - "L'emendamento approvato al Decreto Recovery, che incentiva e supporta il riuso e in generale la valorizzazione degli immobili di interesse storico e culturale, evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese". Lo ha dichiarato Giacomo di Thiene, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. "I centri storici delle più belle città d'Italia - prosegue di Thiene - sono infatti pieni di immobili costruiti prima del 1975: dunque come tali non in linea con i parametri aero-illuminanti definiti per legge dal decreto ministeriale del 5 luglio di quell'anno. Fino ad oggi, quindi, l'intreccio fra stratificazione normativa e rigida burocrazia non consentiva il restauro e il riutilizzo degli immobili vincolati in mancanza del rispetto di questi parametri, sopravvenuti dopo la loro costruzione. Una di quelle situazioni normative per cui sarebbe bastato applicare un po' di buonsenso, ma che tuttavia la burocrazia italiana non è mai riuscita a sbloccare. Con l'approvazione dell'emendamento, finalmente, per un immobile costruito prima del 1975 - anche nel caso di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso - saranno validi i nuovi parametri, previsti già da diversi anni da tante regioni italiane in materia di recupero dei sottotetti, ma sempre mantenendo al centro del processo decisionale le Soprintendenze. Una norma immediatamente applicabile, che consente da subito di velocizzare l'iter di approvazione dei progetti e di ridurre i passaggi amministrativi, con conseguente risparmio di risorse economiche per lo Stato e per il proprietario dell'immobile oggetto di intervento". "Credo si tratti di un bell'esempio di cooperazione tra Ministeri, e segnatamente tra il Ministero della Funzione Pubblica e il Ministero della Cultura. Per questo, a nome di tutta l'Associazione, plaudo ai Ministri Renato Brunetta e Dario Franceschini, che hanno colto l'importanza di tale modifica: un cambio che consentirà agli immobili di interesse culturale di concorrere alla ripartenza economica post pandemica del nostro Paese", ha concluso di Thiene.

RECOVERY: ADSI, BENE EMENDAMENTO PER RIUSO E VALORIZZAZIONE IMMOBILI STORICI =

Roma, 20 lug. (Adnkronos/Labitalia) - "L'emendamento approvato al Decreto Recovery, che incentiva e supporta il riuso e in generale la valorizzazione degli immobili di interesse storico e culturale, evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese", ha dichiarato Giacomo di Thiene, presidente dell'Associazione dimore storiche italiane (ADSI). "I centri storici delle più belle città d'Italia -prosegue di Thiene- sono infatti pieni di immobili costruiti prima del 1975: dunque come tali non in linea con i parametri aero-illuminanti definiti per legge dal decreto ministeriale del 5 luglio di quell'anno. Fino ad oggi, quindi, l'intreccio fra stratificazione normativa e rigida burocrazia non consentiva il restauro e il riutilizzo degli immobili vincolati in mancanza del rispetto di questi parametri, sopravvenuti dopo la loro costruzione. Una di quelle situazioni normative per cui sarebbe bastato applicare un po' di buon senso, ma che tuttavia la burocrazia italiana non è mai riuscita a sbloccare". "Con l'approvazione dell'emendamento, finalmente, per un immobile costruito prima del 1975 - anche nel caso di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso - saranno validi i nuovi parametri, previsti già da diversi anni da tante regioni italiane in materia di recupero dei sottotetti, ma sempre mantenendo al centro del processo decisionale le Soprintendenze. Una norma immediatamente applicabile, che consente -prosegue- da subito di velocizzare l'iter di approvazione dei progetti e di ridurre i passaggi amministrativi, con conseguente risparmio di risorse economiche per lo Stato e per il proprietario dell'immobile oggetto di intervento". "Credo si tratti di un bell'esempio di cooperazione tra ministeri, e segnatamente tra il ministero della Funzione Pubblica e il ministero della Cultura. Per questo, a nome di tutta l'associazione, plaudo ai ministri Renato Brunetta e Dario Franceschini, che hanno colto l'importanza di tale modifica: un cambio che consentirà agli immobili di interesse culturale di concorrere alla ripartenza economica post pandemica del nostro Paese", conclude di Thiene.

Quotidiano del Sole 24 Ore

Condominio

Il Sole **24 ORE**

Recovery, Adsi: «Bene l'emendamento per il riuso e la valorizzazione degli immobili storici»

di Redazione

«L'emendamento approvato al decreto Recovery, che incentiva e supporta il riuso e in generale la valorizzazione degli immobili di interesse storico e culturale, evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di **essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici** e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese». Parole di Giacomo di Thiene, presidente dell'Associazione dimore storiche italiane.

«I centri storici delle più belle città d'Italia - prosegue di Thiene - sono infatti pieni di immobili costruiti prima del 1975: dunque come tali non in linea con i parametri aerodinamici definiti per legge dal decreto ministeriale del 5 luglio di quell'anno. Con **l'approvazione dell'emendamento**, finalmente, per un immobile costruito prima del 1975 - anche nel caso di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso - saranno validi i nuovi parametri, previsti già da diversi anni da tante regioni italiane in materia di recupero dei sottotetti, **ma sempre mantenendo al centro del processo decisionale le Soprintendenze**. Una norma immediatamente applicabile, che consente da subito di velocizzare l'iter di approvazione dei progetti e di ridurre i passaggi amministrativi, con conseguente risparmio di risorse economiche per lo Stato e per il proprietario dell'immobile oggetto di intervento».

sky **tg24**

Bonus immobili storici e artistici, credito d'imposta al 50% per il restauro

La misura è stata inserita nella legge di conversione al decreto Sostegni bis, ora all'esame del Senato. L'agevolazione viene riconosciuta per le spese effettuate nel 2021 e 2022 fino a un massimo di 100mila euro



1/10

©IPA/Fotogramma

Nella legge di conversione al **decreto Sostegni bis**, all'esame del Senato, è stato inserito il cosiddetto **bonus immobili storici e artistici**. A differenza del Superbonus 110%, non si tratta di una detrazione ma di un credito d'imposta per lavori di restauro e recupero



2/10

©IPA/Fotogramma

L'agevolazione consiste appunto in un credito d'imposta per le residenze che hanno valore storico e artistico pari al **50% delle spese sostenute nel 2021 e 2022** fino a un massimo di 100.000 euro



3/10

©IPA/Fotogramma

Il bonus viene riconosciuto per **interventi conservativi e di ristrutturazione** eseguiti su immobili di interesse storico e artistico soggetti alle disposizioni di tutela previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio



4/10

©IPA/Fotogramma

Per conoscere la disciplina applicativa bisognerà attendere il decreto attuativo. Essendo un credito d'imposta si ipotizza che il suo utilizzo possa essere quello della **compensazione nel Modello F24** oppure della cessione a soggetti terzi, inclusi la stessa impresa che esegue i lavori e inclusi istituti di credito e finanziari



5/10

©Ansa

Il bonus **non dovrebbe essere cumulabile** con altri contributi o finanziamenti pubblici e dovrebbe essere incompatibile con la detrazione del 22% per le spese sostenute dai soggetti obbligati alla **manutenzione, protezione o restauro** delle cose vincolate



6/10

©IPA/Fotogramma

L'incentivo sarà finanziato con un Fondo della dotazione di **2 milioni di euro**, di cui 1 milione per il 2021 e 1 milione per il 2022



7/10

©IPA/Fotogramma

Il **bonus immobili storici e artistici** è un **credito d'imposta** da poter utilizzare in compensazione o da poter cedere a terzi e non va confuso con quello ristrutturazione che consiste in una detrazione Irpef del 50% per i lavori edili effettuati in casa



8/10

©IPA/Fotogramma

Sempre restando in linea con il tema della tutela del patrimonio storico artistico è stato anche approvato un **emendamento al Decreto Recovery**, che incentiva e supporta il riuso e in generale la **valorizzazione degli immobili storici**



9/10

©IPA/Fotogramma

L'emendamento ha spiegato Giacomo di Thiene, presidente dell'associazione Dimore Storiche Italiana, evita di lasciare "i **beni vincolati** imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese"



10/10

©Ansa

La norma è immediatamente applicabile e consente da subito di **velocizzare l'iter di approvazione** dei progetti e di ridurre i passaggi amministrativi, con conseguente risparmio di risorse economiche per lo Stato e per il proprietario dell'immobile oggetto di intervento

askaneews

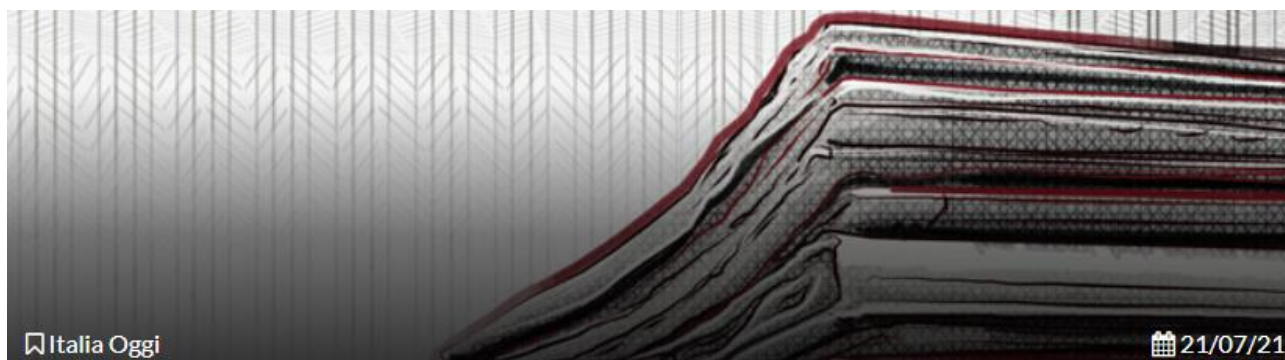
ADSI: bene emendamento riuso e valorizzazione immobili storici

"Bell'esempio di cooperazione tra Ministeri"



Roma, 20 lug. (askanews) – “L'emendamento approvato al Decreto Recovery, che incentiva e supporta il riuso e in generale la valorizzazione degli immobili di interesse storico e culturale, evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese”. Lo ha dichiarato Giacomo di Thiene, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane.

“I centri storici delle più belle città d’Italia – prosegue di Thiene – sono infatti pieni di immobili costruiti prima del 1975: dunque come tali non in linea con i parametri aero-illuminanti definiti per legge dal decreto ministeriale del 5 luglio di quell’anno. Fino ad oggi, quindi, l’intreccio fra stratificazione normativa e rigida burocrazia non consentiva il restauro e il riutilizzo degli immobili vincolati in mancanza del rispetto di questi parametri, sopravvenuti dopo la loro costruzione. Una di quelle situazioni normative per cui sarebbe bastato applicare un po’ di buonsenso, ma che tuttavia la burocrazia italiana non è mai riuscita a sbloccare. Con l’approvazione dell’emendamento, finalmente, per un immobile costruito prima del 1975 – anche nel caso di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d’uso – saranno validi i nuovi parametri, previsti già da diversi anni da tante regioni italiane in materia di recupero dei sottotetti, ma sempre mantenendo al centro del processo decisionale le Soprintendenze. Una norma immediatamente applicabile, che consente da subito di velocizzare l’iter di approvazione dei progetti e di ridurre i passaggi amministrativi, con conseguente risparmio di risorse economiche per lo Stato e per il proprietario dell’immobile oggetto di intervento”.



Nuovi parametri aereo illuminanti per gli immobili costruiti prima del 1975, anche nel caso di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso. È uno degli emendamenti approvati al dl semplificazioni (dl 77/2021), che ha ricevuto il via libera dalle commissioni Affari costituzionali e Ambiente alla Camera, che hanno anche votato il mandato ai relatori Annagrazia Calabria (Forza Italia) e Roberto Morassut (Pd) di riferire in aula. Il provvedimento arriverà oggi in aula, dove sarà esaminato per poi passare al Senato. L'emendamento, «che incentiva e supporta il riuso e la valorizzazione degli immobili di interesse storico e culturale, evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese», ha affermato il presidente dell'Associazione dimore storiche italiane Giacomo di Thiene.

Patenti nautiche. Le visite mediche per il conseguimento o il rinnovo delle patenti nautiche potranno essere eseguite anche nelle sedi delle scuole nautiche, delle autoscuole e delle imprese di consulenza, così come avviene per le patenti di guida. È quanto previsto dall'emendamento della Lega approvato al Dl semplificazioni.

Firma elettronica referendum. La commissione affari costituzionali e ambiente ha approvato l'emendamento al dl semplificazioni a prima firma Riccardo Magi (Più Europa) che consentirà di sottoscrivere i referendum e le iniziative di legge popolari con firma elettronica qualificata.

Porto d'armi. Via libera alla stretta sulla detenzione di armi per chi ha problemi psichici gravi tali da richiedere interventi terapeutici obbligatori. L'emendamento approvato a prima firma Umberto Buratti (Pd) prevede che «Il sindaco, in qualità di autorità sanitaria, comunica agli uffici e comandi delle Forze di polizia l'adozione di misure o trattamenti sanitari obbligatori connessi a patologie che possono determinare il venire meno dei requisiti psico-fisici per l'idoneità all'acquisizione, alla detenzione e al rilascio di qualsiasi licenza di porto di armi».



Decreto Sostegni Bis, caro materiali e superbonus – Infobuild

da: Redazione · 21 Luglio, 2021 · 0 likes · 0 Commenti · 15 visite

I costruttori dell'Ance non fanno in tempo a cantare vittoria per la **norma sul caro materiali** approvata alla Camera, con il via libero definitivo al **decreto Sostegni bis**, che già si trovano di fronte un altro fronte, lo **snellimento delle procedure per il 110%**. Per il presidente Buia “ora bisogna occuparci di tutti gli altri cantieri privati, compresi quelli della ricostruzione nelle zone terremotate. Il Paese non può rischiare uno stop sulla tabella di marcia del Pnrr, e per farlo serve un lavoro di squadra tra imprese e istituzioni per non fallire l'obiettivo della ripartenza”



IMG BT PIXABAY

Indice degli argomenti:

I costruttori non fanno in tempo a cantare vittoria per la norma sul **caro materiali** approvata alla Camera- con il via libero definitivo al **decreto Sostegni bis**, che già si trovano di fronte un altro fronte. Già conosciuto. E' il **superbonus 110%** e il necessario **snellimento delle procedure**.

Le misure contro il rincaro delle materie prime

I costruttori infatti hanno espresso soddisfazione per la misura che nel provvedimento sugli aiuti alle famiglie e alle imprese “introduce un meccanismo di revisione prezzi e istituisce un Fondo per compensare i maxi aumenti delle materie prime che mettono a rischio migliaia di cantieri”. In questo modo – ha osservato il presidente dell’Ance **Gabriele Buia** – “possiamo tirare un sospiro di sollievo e scongiurare la chiusura di migliaia cantieri”.

La misura – ha spiegato – scatterà a partire da rincari oltre l’8% relativi al primo semestre del 2021, evitando così che un’impennata improvvisa dei costi dei materiali possa mettere in difficoltà la prosecuzione dei lavori pubblici. Un meccanismo di ristoro che mette l’Italia “alla pari con gli altri Paesi Ue che già prevedono nel loro ordinamento misure di compensazione”.

Nello specifico è prevista l’emanazione di “un decreto del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili che rilevi entro il 31 ottobre 2021 le variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori dell’otto%, relative al primo semestre dell’anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi”. Inoltre, l’istituzione “nello stato di previsione del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili di uno specifico Fondo per l’adeguamento dei prezzi, con una dotazione di 100 milioni di euro” per “soddisfare, in caso di insufficienza delle risorse previste dalle stazioni appaltanti, gli appaltatori che sono tenuti al rispetto delle norme del previgente e del vigente Codice dei contratti pubblici, ad esclusione dei concessionari di lavori pubblici”.

Ma non basta. Per Buia “ora bisogna occuparci di tutti gli altri cantieri privati, compresi quelli della **ricostruzione nelle zone terremotate**. Il Paese non può rischiare uno stop sulla tabella di marcia del Pnrr, e per farlo serve un lavoro di squadra tra imprese e istituzioni per non fallire l’obiettivo della ripartenza”.

La semplificazione del Superbonus

Per una norma che arriva, ce n’è un’altra che proprio non si decide a portare a casa: quella sul superbonus 110% nel decreto Recovery e semplificazioni. “Ci sono troppe resistenze a inserire ulteriori **misure di snellimento delle procedure per i superbonus nel decreto** – ha rilevato l’Ance – così si rischia di frenare l’efficacia di un’indispensabile misura di crescita economica. Abbiamo accettato lo slittamento dell’annunciata proroga del superbonus 110% alla Legge di Bilancio per ragioni di copertura finanziaria, ma ora non si capisce perché debbano essere rimandate anche alcune nuove misure di semplificazione”. Sulla misura e sulla necessità di semplificare le procedure di accesso, non dovrebbero esserci dubbi: è “determinante per lo sviluppo in chiave sostenibile delle città”.

Sostegni Bis, le altre misure per l’edilizia

Intanto nel decreto Sostegni bis altre misure prendono il via. Come il nuovo **credito d’imposta** destinato alla **manutenzione e al restauro degli immobili di interesse storico** e artistico vincolati che sarà finanziato con un Fondo allo stato attuale con una dotazione di 2 milioni di euro. Il credito di imposta sarà riconosciuto nella misura massima del 50%, fino ad un importo massimo di 100mila euro. L’agevolazione non potrà essere cumulata con altri contributi o finanziamenti. Si tratta di una misura che ricorda il **bonus ristrutturazioni**, che però consiste in una detrazione fiscale da ripartire in 10 anni. Il suo funzionamento dovrà essere chiarito con un decreto attuativo del ministero dei Beni culturali, di concerto con il ministero dell’Economia. **L’emendamento per il riuso e la valorizzazione degli immobili storici** piace all’Associazione Dimore Storiche Italiane. Il suo Presidente, **Giacomo di Thiene** sottolinea infatti che la misura “evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese”. Molti di questi edifici sono stati costruiti prima del 1975 e non rispettano i parametri aero-illuminanti definiti per legge dal decreto ministeriale del 5 luglio dello stesso anno. Grazie al nuovo emendamento approvato per tali edifici “saranno validi i nuovi parametri, previsti già da diversi anni da tante regioni italiane in materia di recupero dei sottotetti, ma sempre mantenendo al centro del processo decisionale le Soprintendenze”.

Sono contemplate anche **misure sui trasporti**, in particolare quelli sostenibili, con la nascita del 'mobility manager per imprese, Pa e scuole. Per sostenere imprese, pubbliche amministrazioni e istituti scolastici, nella nomina del 'mobility manager' è previsto un fondo da 50 milioni di euro presso il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. Il 'mobility manager' aiuterà nella predisposizione di un piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale, con l'obiettivo di alleggerire la pressione dei lavoratori sul trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, considerando le limitazioni anti-contagio Covid-19. Le risorse del Fondo sono anche destinate al finanziamento di iniziative di mobilità sostenibile, incluse quelle di car-pooling, di car-sharing, di bike-pooling e di bike-sharing, coerenti con le previsioni dei piani degli spostamenti casa-lavoro.



Via libera alla norma contro il 'caro materiali', e ora più semplificazioni per il superbonus

21/07/2021

I costruttori dell'Ance non fanno in tempo a cantare vittoria per la **norma sul caro materiali** approvata alla Camera, con il via libero definitivo al **decreto Sostegni bis**, che già si trovano di fronte un altro fronte, lo **snellimento delle procedure per il 110%**. Per il presidente Buia "ora bisogna occuparci di tutti gli altri cantieri privati, compresi quelli della ricostruzione nelle zone terremotate. Il Paese non può rischiare uno stop sulla tabella di marcia del Pnrr, e per farlo serve un lavoro di squadra tra imprese e istituzioni per non fallire l'obiettivo della ripartenza"



I costruttori non fanno in tempo a cantare vittoria per la norma sul **caro materiali** approvata alla Camera- con il via libero definitivo al **decreto Sostegni bis**, che già si trovano di fronte un altro fronte. Già conosciuto. E' il **superbonus 110%** e il necessario **snellimento delle procedure**.

Le misure contro il rincaro delle materie prime

I costruttori infatti hanno espresso soddisfazione per la misura che nel provvedimento sugli aiuti alle famiglie e alle imprese “introduce un meccanismo di revisione prezzi e istituisce un Fondo per compensare i maxi aumenti delle materie prime che mettono a rischio migliaia di cantieri”. In questo modo – ha osservato il presidente dell’Ance **Gabriele Buia** – “possiamo tirare un sospiro di sollievo e scongiurare la chiusura di migliaia cantieri”.

La misura – ha spiegato – scatterà a partire da rincari oltre l’8% relativi al primo semestre del 2021, evitando così che un’impennata improvvisa dei costi dei materiali possa mettere in difficoltà la prosecuzione dei lavori pubblici. Un meccanismo di ristoro che mette l’Italia “alla pari con gli altri Paesi Ue che già prevedono nel loro ordinamento misure di compensazione”.

Nello specifico è prevista l’emanazione di “un decreto del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili che rilevi entro il 31 ottobre 2021 le variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori dell’otto%, relative al primo semestre dell’anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi- . Inoltre, l’istituzione “nello stato di previsione del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili di uno specifico Fondo per l’adeguamento dei prezzi, con una dotazione di 100 milioni di euro” per “soddisfare, in caso di insufficienza delle risorse previste dalle stazioni appaltanti, gli appaltatori che sono tenuti al rispetto delle norme del previgente e del vigente Codice dei contratti pubblici, ad esclusione dei concessionari di lavori pubblici”.

Ma non basta. Per Buia “ora bisogna occuparci di tutti gli altri cantieri privati, compresi quelli della **ricostruzione nelle zone terremotate**. Il Paese non può rischiare uno stop sulla tabella di marcia del **Pnrr**, e per farlo serve un lavoro di squadra tra imprese e istituzioni per non fallire l’obiettivo della ripartenza”.

La semplificazione del Superbonus

Per una norma che arriva, ce n’è un’altra che proprio non si decide a portare a casa: quella sul superbonus 110% nel decreto Recovery e semplificazioni. “Ci sono troppe resistenze a inserire ulteriori **misure di snellimento delle procedure per i superbonus nel decreto** – ha rilevato l’Ance – così si rischia di frenare l’efficacia di un’indispensabile misura di crescita economica. Abbiamo accettato lo slittamento dell’annunciata proroga del superbonus 110% alla Legge di Bilancio per ragioni di copertura finanziaria, ma ora non si capisce perché debbano essere rimandate anche alcune nuove misure di semplificazione”. Sulla misura e sulla necessità di semplificare le procedure di accesso, non dovrebbero esserci dubbi: è “determinante per lo sviluppo in chiave sostenibile delle città”.

Sostegni Bis, le altre misure per l'edilizia

Intanto nel decreto Sostegni bis altre misure prendono il via. Come il nuovo **credito d’imposta** destinato alla **manutenzione e al restauro degli immobili di interesse storico** e artistico vincolati che sarà finanziato con un Fondo allo stato attuale con una dotazione di 2 milioni di euro. Il credito di imposta sarà riconosciuto nella misura massima del 50%, fino ad un importo massimo di 100mila euro. L’agevolazione non potrà essere cumulata con altri contributi o finanziamenti. Si tratta di una misura che ricorda il **bonus ristrutturazioni**, che però consiste in una detrazione fiscale da ripartire in 10 anni. Il suo funzionamento dovrà essere chiarito con un decreto attuativo del ministero dei Beni culturali, di concerto con il ministero dell’Economia. **L’emendamento per il riuso e la valorizzazione degli immobili storici** piace all’**Associazione Dimore Storiche Italiane**. Il suo Presidente, **Giacomo di Thiene** sottolinea infatti che la misura “evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese”. Molti di questi edifici sono stati costruiti prima del 1975 e non rispettano i parametri aero-illuminanti definiti per legge dal decreto ministeriale del 5 luglio dello stesso anno. Grazie al nuovo emendamento approvato per tali edifici “saranno validi i nuovi parametri, previsti già da diversi anni da tante regioni italiane in materia di recupero dei sottotetti, ma sempre mantenendo al centro del processo decisionale le Soprintendenze”.

Sono contemplate anche **misure sui trasporti**, in particolare quelli sostenibili, con la nascita del 'mobility manager per imprese, Pa e scuole. Per sostenere imprese, pubbliche amministrazioni e istituti scolastici, nella nomina del 'mobility manager' è previsto un fondo da 50 milioni di euro presso il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. Il 'mobility manager' aiuterà nella predisposizione di un piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale, con l'obiettivo di alleggerire la pressione dei lavoratori sul trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, considerando le limitazioni anti-contagio Covid-19. Le risorse del Fondo sono anche destinate al finanziamento di iniziative di mobilità sostenibile, incluse quelle di car-pooling, di car-sharing, di bike-pooling e di bike-sharing, coerenti con le previsioni dei piani degli spostamenti casa-lavoro.